



L'ISPETTORE GENERALE

TEATRONAZIONALE

**TEATRO
STABILE
TORINO**

TEATRO CARIGNANO 9 - 21 GENNAIO 2024

L'ISPETTORE GENERALE

di **Nikolaj Gogol'**

adattamento e regia **Leo Muscato**

con (interpreti e personaggi)

Rocco Papaleo (Podestà)

Daniele Marmi (Chlestakov)

Giulio Baraldi (Osip)

Marta Dalla Via (Moglie)

Letizia Bravi (Figlia)

Marco Gobetti (Giudice)

Gennaro Di Biase (Sovrintendente Opere Pie)

Michele Schiano di Cola (Dobčinskij)

Michele Cipriani (Bobčinskij)

Marco Vergani (Direttore scolastico)

Marco Brinzi (Ufficiale postale)

Elena Aimone (Dottoressa, Vedova, Cameriera)

Salvatore Cutrì (Attendente, Mercante)

musiche originali **Andrea Chenna**

scene **Andrea Belli**

costumi **Margherita Baldoni**

luci **Alessandro Verazzi**

Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, TSV - Teatro Nazionale

DURATA SPETTACOLO: 1 ORA E 40 MINUTI SENZA INTERVALLO

TEATRO GOBETTI, SALA PASOLINI | MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 2024 | ORE 17.30

Rocco Papaleo e gli attori della compagnia dialogano con **Mariapaola Pierini** (DAMS/ Università di Torino) su **L'ISPETTORE GENERALE**, di **Nikolaj Gogol'**, regia di **Leo Muscato**.

Un progetto realizzato con Università degli Studi di Torino / DAMS - Università degli Studi di Torino / CRAD
Prenotazione online obbligatoria www.teatrostabiletorino.it/retroscena
Info Centro Studi tel. 011.5169405 - centrostudi@teatrostabiletorino.it



Rocco Papaleo è protagonista de *L'ispettore generale* di Nikolaj Gogol', uno dei più grandi capolavori della drammaturgia russa. Commedia satirica fra le più divertenti che sia mai stata scritta, la piece si prende gioco della piccolezza morale di chi detiene un potere e si ritiene intoccabile. Scrive il regista Leo Muscato: «1836, Regno dello zar Nicola I. Per controllare la vita e l'operato dei suoi sudditi, lo zar istituisce un nuovo organo di Stato chiamato "Terza Sezione". È una sorta di inquisizione che persegue e ostacola tutti i liberi pensatori, fra cui Dostoevskij, Puškin e Gogol' stesso. In breve tempo questo sistema scatena un processo di burocratizzazione della macchina amministrativa ed aumenta esponenzialmente il livello di corruzione fra i funzionari statali. Al suo debutto, *L'ispettore generale* procurò un vero e proprio terremoto tra la borghesia pietroburghese: si trattava di una satira grottesca i cui protagonisti erano proprio quei burocrati statali che agivano con troppa libertà nei palazzi dell'Impero. Nella commedia quell'élite di Pietroburgo diventa un manipolo di improbabili funzionari di provincia, traffichini che si sentono intoccabili. Su tutti, spicca il Podestà che gestisce la "cosa pubblica" come fosse il proprio feudo e arrotonda con leggerezza lo stipendio statale, che a suo dire "è una miseria". Ma la corruzione serpeggia in ogni settore della macchina amministrativa. Per aggirare la censura, Gogol' ambienta la sua storia in una piccola cittadina sperduta, dalla quale si potevano raggiungere i confini dell'Impero solo "cavalcando senza sosta per tre anni". Questa cittadina senza nome, più che un luogo fisico, ci è parso uno spazio mentale. Con lo scenografo Andrea Belli, abbiamo immaginato un luogo straniante, metafisico: un piccolo villaggio, freddo, innevato, glaciale, con case cristallizzate dal ghiaccio e una parete girevole per evocare spazi diversi. I costumi ideati da Margherita Baldoni ci ricordano di continuo che siamo in un territorio dalle temperature polari, in un'epoca in cui cappotti e pellicce erano strumenti ed indumenti preziosi, quanto fondamentali, per preservarsi dal gelo. Insomma, per non soccombere è necessario trovare il modo di corromperlo. Tutti sono pronti a rimetterci i risparmi di una vita, pur di farla franca. Ma se non fosse così facile? L'ironia sottesa in tutto il testo è contrappuntata dalle musiche originali di Andrea Chenna, che evocano un tempo che non c'è più».



LAVAZZA
GROUP

ENTRA IN UNA NUVOLA DI GRANDI EMOZIONI



Vivi l'esperienza della Nuvola Lavazza.
Un museo interattivo, un ristorante pop e un affascinante spazio eventi.
Un viaggio emozionante in un luogo dall'aroma unico.

LA CENTRALE

MUSEO
LAVAZZA

CONDIVIDERE

SCOPRI DI PIÙ

